

PROVE PER UN EPITAFFIO | Cos'è successo amici che vi ha fatto scomparire in maniera così brusca dalla scena politica?

Una lapide per il centrosinistra

Troppe le domande che sono cadute nel vuoto. Nessuno di loro né da queste pagine né altrove ha mai abbozzato una riflessione o una risposta

LINCE

Quando li incontri per strada hanno sempre quell'indicibile mezzo sorriso un po' triste e un po' no. Un'espressione di mesta letizia che alla fine non sai mai se devi salutarli o far finta di niente per non metterli in imbarazzo. Ma l'educazione è la prima cosa e io sempre li saluto e loro sempre mi rispondono, ma lo fanno non rallentando nemmeno un po' quell'alacre



Il Comune di Gaeta

andatura tipica di chi sta andando a un appuntamento importante. Così io li lascio andare e non me ne viene nemmeno un po' di chiedergli quello che vorrei. Ma le domande se non vengono poste non sono mai esistite e allora glielo chiedo da qui: "Cos'è successo amici del centro sinistra che vi ha fatto scomparire in maniera così brusca dalla scena politica Gaetana?" Domanda caduta nel vuoto. Nessuno di loro né da queste pagine né altrove ha mai abbozzato una riflessione o una risposta. Allora ci provo io. Più di uno amici, sono i peccati che avete commesso, più d'uno. - Campagna elettorale Siete partiti come si va al pic nic. Mancava un leader e ve lo siete fabbricato con le primarie. Un leader senza storia, senza nerbo, senza forza, senza idee, senza rappresentanza. Con lui al comando siete andati in battaglia.

Dopo otto anni di inane governo e più di quattro di svogliata opposizione non avevate alcun valido argomento per la campagna elettorale. Infatti non l'avete fatta. Vi siete limitati a inseguire l'outsider Raimondi e lo avete fatto sul terreno a lui più congeniale, quello della comunicazione. La prima sconfitta è stata questa. - Gli uomini. Nomi noti e arcinoti. Non sempre "nuovo è bello" ma un rinnovamento sarebbe stato salutare. Invece si è proceduto con la solita candidatura ancora una volta. Candidati per tradizione o per diritto acquisito. Massimino. Seconda sconfitta, più grave della precedente. - Il primo turno. Nonostante tutto, per poco non vi andava bene. Qualche giorno in più di campagna elettorale e le curiosità dette dall'altra parte vi avrebbero fatto

vincere. Ma non lo avreste meritato. - Aspettando il ballottaggio. Magliuzzi che fino a ieri aveva definito Raimondi "...una scatola vuota.", gli offre il suo appoggio. Raimondi che fino a ieri aveva urlato a Magliuzzi e ai suoi: "...ve ne dovete andare a casa!" accetta il suo appoggio. I voti come i soldi non hanno colore. Il resto della sinistra è allo sbando. Uno alla volta tutti i partiti offrono l'appoggio a Anthony. Alla fine lo fa anche Rifondazione Comunista con uno stanco comunicato del suo ancora più stanco leader Pavone. - Ballottaggio. Raimondi stravince. Comincia a balenare l'ipotesi di affidare incarichi e assessorati agli alleati dell'ultima ora. Mentre scriviamo Magliuzzi è in predicato di diventare presidente del consiglio comunale. Il leader della coalizione che ha perso, invece che dimettersi e lasciare il posto ad altri, ballonzola felice al fianco del vincitore. Lo stesso fanno i leader DS.

A breve parteciperanno al governo della città. Quanto sopra è la cronaca degli ultimi giorni di vita del centro sinistra gaetano. Queste righe sono per celebrarne il ricordo. E non altro epitaffio mi viene da scrivervi se non questo: "Non vi cruciate a vederci quivi, perché contiamo or più da morti che pria da vivi."

PROMO

**Vola alto!
Vola su Tele Free,
la community più grande del tuo territorio.
Iscriviti a www.telefree.it
Il forum che muove le idee**

APPUNTAMENTI

Cresciuta a pane e blasco, l'evento Vasco fa tappa a Latina

Fra sigarette "truccate" e lattine di birra, mi ritrovo fra frotte di adolescenti. Che prendono posto orientandosi fra gli striscioni dedicati al cantante di Zocca

NESSUNA

Tu quanto l'hai pagato? - Io 36 euro... - Io 70... - Io 80... l'ho preso su internet che in giro non si trova... Si annusa il popolo del blasco, mentre in fila affronta l'apertura dei cancelli dello stadio Francioni. L'organizzazione dell'evento è praticamente perfetta e con pochi spintoni si è dentro. Sull'erba la prima sorpresa. Fra sigarette "truccate" e lattine di birra, mi ritrovo fra frotte di adolescenti. Che ordinatamente prendono posto orientandosi fra gli striscioni dedicati al cantante di Zocca. Qui "tutto può succedere" e così Fratelli d'Italia diventa "fratelli di Vasco" con tanto di sfondo tricolore; c'è chi

inneggia a "Vasco al governo - vasconvolto"; chi parafrasando una vecchia canzone chiede di portargli dio Vasco. Videofonini, registratori digitali, telecamerine... è un popolo tecnologico che si appresta a seguire il concerto all'ultimo clip e se non basta a telefonare agli amici anche solo per dire "sono qui, non lo senti"? Fra un sole cocente ed un venticello fresco il pomeriggio scorre veloce. Le polemiche sui disabili sono molto lontane, probabilmente questi ragazzi giunti da ogni parte d'Italia non ne sono neppure a conoscenza. Non sono previste band d'appoggio per questa tappa numero zero, dunque cominciano i coretti direttamente per Lui. D'improvviso i due maxischermi ai lati si illuminano e compaiono le

immagini con cui la Rai apriva la programmazione quotidiana, quella sorta di "nuvole a spirale" che per tanti anni hanno simboleggiato il contatto televisivo fra la Capitale ed il resto della nazione. Ma qui non c'è posto per sproloqui. Cominciano le trasmissioni fra Vasco ed il suo pubblico. Due ore e quarantacinque di sola musica, questo è l'unico linguaggio che il rocker conosce. Che le canzoni parlano da sole, non c'è bisogno di aggiungere altro. Alza il tiro Vasco rossi. Dai temi dell'amore e della diversità sociale dei giovani, è passato negli anni all'attacco diretto delle religioni e della politica militarista. Il cantore delle pulsioni esprime ora nei suoi album il senso del disimpegno dilagante per una vita che doveva essere e poi non è

stata, una ricerca esistenzialista nello spazio di una parentesi che non si è mai chiusa. Alle sue spalle una scenografia "da brivido". Il palco è invaso da una giungla disseccata di vegetali bianchi, neri e color cenere: è il sintomo di una civiltà infestata dall'inciviltà, spaccata dalle guerre di religione e dalla tentazione di dare risposte affrettate "a vantaggio dei propri interessi elettorali" - come ha dichiarato Vasco in conferenza stampa - un atomo radioattivo in decadimento libero. Esce dal palco gigante a doppia passerella, poi ricompare saltellando il vasco nazionale, come se trent'anni di carriera fossero passati invano, come se avesse scoperto l'elisir di lunga vita. Ma quando si scopre il capo per lanciare il cappellino militare

sempre incollato addosso, il cranio lucido non fa' sconti. Guarda a sinistra, ed indica il chitarrista Stef Burns. Qualcuno lo ha paragonato a David Gilmour, a me sembra suoni alla Bryan May. Quando il californiano si produce nei suoi assoli la distanza con il rock anglosassone pare finalmente colmata, l'ostracismo internazionale verso il campione italiano degli stadi, inspiegabile. "Abbiamo Riva nel cuore" - recita uno striscione. E Vasco non si fa pregare... mentre canta "Vivere" alza il dito al cielo ad indicare che massimo è lì. Mentre guardo la parete incandescente di pixel alle sue spalle tratteggiare in verde la linea dell'elettroencefalogramma, mi domando: "...ma li dove?"

GAETA

Specchiarsi nelle limpide acque del Golfo

Cogliete un suggerimento: seguite, fedelmente, le istruzioni riportate sopra lo specchio

BRIGHELLA

C'è voluta l'ironica e-mail di un nostalgico emigrante a far riunire di nuovo il nostro gruppetto di amici: "Beati voi che avete la possibilità di specchiarsi nelle limpide acque del Golfo di Gaeta". Allegata alla mail, la singolare immagine di uno specchio, giunta a lui via MMS. E noi, complice la curiosità, abbiamo accettato il suggerimento: siamo andati a specchiarsi. Riunita la combriccola, è iniziato il pellegrinaggio notturno al sito indicato. Giusto il tempo per un istante di raccoglimento intorno al monumento, e poi via, a spararci le pose. Ad esibirci in acrobatiche riflessioni sulla superficie di questo complesso ricettivo dall'aspetto post-moderno. In una goliardica

atmosfera di revival adolescenziale, l'aria ha risuonato dei canti intonati in onore dell'ignoto benefattore. Di quella mente fantasiosa che, rinunciando a trionfali esibizioni di fanfare, ha posato, in silenzio, una "prima pietra". Un modo semplice, ma significativo, di fare qualcosa di concreto per sopperire alla cronica mancanza di servizi che caratterizza alcuni tratti delle nostre spiagge. Quei rari tratti rimasti liberi per il tacito riconoscimento di una loro particolare utilità collettiva: la presenza di caratteristici rigagnoli dall'odore sulfureo e dalle proprietà sconosciute. Grazie. A te, chiunque tu sia, per il dono spontaneo di un'idea. Un candido invito alla riflessione della nostra immagine. Ad ammirare, in

quello specchio, l'azzurro riflesso del cielo e del mare, piuttosto che il triste spettacolo di quelle canne mozzate, dal calibro generoso, puntate ai nostri piedi. Ma se, cari lettori, questo non fosse per voi un contributo sufficiente a lasciarvi trasportare da una fresca ondata di euforia estiva, non vi cruciate. Se ancora non vi sentiste a vostro agio e dubitate della limpidezza cristallina delle acque e della modernità dei servizi offerti, non perdetevi tempo in ulteriori...riflessioni. E se non aveste un contributo da offrire, coglietelo anche voi un suggerimento... ..seguite, fedelmente, le istruzioni riportate sopra lo specchio. La telefonata... è gratis.



"Specchiarsi nelle limpide acque del golfo"